

Il libro è finito, lo chiudo.

Ho passato tutto il giorno a leggerlo, ora devo scrivere ciò che ne penso. All'improvviso mi sento piccola davanti al foglio bianco. Inizio: "Se questo è un Uomo" è un libro di grande importanza storica, poiché testimonianza diretta della shoah."

Fino a qui tutto bene. Guardo la copertina e rifletto su quello che ho provato. "Il libro è sicuramente uno squarcio di verità. Il concetto che "ogni straniero è nemico" persiste ancora, come ancora sussiste il sinistro segnale dei lager."

Guardo il foglio. Per ora ho solo scritto cos'è il libro, ma non cos'è per me. Sbuffo. Mia madre non aveva tutti i torti a definirmi sensibile come un cucchiaino. "Durante la lettura non ho potuto fare a meno di sentirmi disgustata da ciò che l'essere umano può fare e di quanto animale esso sia. Il libro di per sé non mi è piaciuto, perché fa pensare a cose che non vorresti nemmeno immaginare. Ma è da leggere, proprio perché fa pensare."

Metto il tappo alla penna e spengo la luce.